Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 56

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 1° marzo 1957 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1956

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 dicembre 1956, n. 1648.

Approvazione del nuovo statuto del Segretariato nazionale della montagna.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 383, contenente provvedimenti a favore del Segretariato nazionale della montagna;

Vista la deliberazione dell'assemblea dell'Associazione « Segretariato nazionale della montagna » in data 30 gennaio 1954, con cui sono state apportate modificazioni allo statuto dell'Associazione suddetta;

Vista la deliberazione dell'assemblea dell'Associazione « Segretariato nazionale della montagna » in data 16 luglio 1956, con cui sono state apportate modificazioni allo statuto dell'Associazione suddetta;

Vista la domanda in data 1° marzo 1954, con cui la stessa Associazione ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto;

Viste le disposizioni del titolo II, libro I, del Codice civile;

Sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto del Segretariato nazionale della montagna, secondo il testo annesso al presente decreto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1956

GRONCHI

COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1957
Atti del Governo, registro n. 104, foglio n. 24. — CARLOMAGNO

Statuto del Segretariato nazionale per la montagna

COSTITUZIONE, SEDE, DURATA DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 1.

E' costituita una Associazione sotto la denominazione « Segretariato nazionale per la montagna ».

Art. 2.

L'Associazione ha sede in Roma.

Art. 3.

La durata dell'Associazione è stabilita in 30 anni dalla sua legale costituzione e potrà, in ogni tempo, essere prorogata con deliberazione dell'assemblea ai sensi dell'art. 17 del presente statuto.

OGGETTO DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 4.

L'Associazione ha per iscopo di favorire il miglioramento tecnico ed economico della montagna. In particolare l'Ente intende conseguire i seguenti fini:

a) assistere in linea tecnica ed amministrativa gli Enti pubblici ed i privati nell'attuazione di opere di miglioramento fondiario;

b) collaborare con il Ministero, con i Consorzi di bonifica e con gli Enti in genere nello studio di piani generali di bonifica e nell'attuazione di opere di trasformazione fondiaria comunque interessanti la montagna;

c) compilare, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, i piani economici di godimento e di trasformazione dei beni rustici di proprietà e di Enti pubblici e di privati;

d) affiancare l'opera dello Stato, delle Provincie e dei Comuni rivolta all'elevazione morale e materiale delle popolazioni montane;

e) collaborare a studi ed indagini sulle condizioni economiche e sociali della montagna;

f) collaborare con le organizzazioni agricole per l'incoraggiamento e l'indirizzo dell'agricoltura montana;

g) dare impulso alla propaganda per il bosco ed attuare iniziative per la valorizzazione delle attività silvo-pastorali

MEZZI FINANZIARI

Art. 5.

I mezzi finanziari per il conseguimento degli scopi istituzionali sono costituiti:

a) dai contributi annui ordinari versati dagli associati, ed eventualmente, dagli aderenti di cui agli articoli 9 e seguenti;

b) dai contributi straordinari da chiunque corrisposti;

c) dai compensi per le prestazioni di carattere tecnico ed amministrativo;

d) dagli interessi attivi sui depositi;

e) dai beni provenienti da altri Enti estinti aventi fini analoghi.

AMMISSIONE, RECESSO, ED ESCLUSIONE DEGLI ASSOCIATI

Art. 6.

Possono entrare a far parte del Segretariato nazionale per la montagna gli enti ed i privati che ne facciano domanda al Consiglio di amministrazione e si impegnino di versare almeno la somma di L. 50.000 annue per tutto il periodo che intendono restarne membri.

Gli enti debbono corredare la domanda con la regolare deliberazione dei rispettivi organi amministrativi e con la copia del loro statuto.

Possono altresì essere ammessi a far parte del Segretariato i Comuni ed in genere gli Enti morali che abbiano interesse diretto alla soluzione dei problemi della montagna e si impegnino a versare un contributo annuo non minore di L. 10.000.

Essi possono intervenire all'assemblea riunendosi in guisa da raggiungere, complessivamente l'importo del contributo normale di L. 50.000 e delegando un loro unico rappresentante per partecipare all'adunanza e per esercitare il diritto di voto.

Tale delegato può essere eletto alle cariche sociali purchè ne sia indicata e comprovata la qualità di rappresentante prima della elezione e cessa dalla carica se tale qualità venga meno.

La domanda di ammissione implica conoscenza ed incondizionata accettazione del presente statuto.

L'ammissione deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo ratifica da parte dell'assemblea nella prima riunione successiva.

Art. 7.

Il diritto di recesso non potrà essere esercitato prima dello spirare di un triennio, dalla data della legale costituzione del Segretariato da parte degli associati fondatori, o dalla data di ammissione da parte degli altri associati.

La dichiarazione di recesso deve essere comunicata per iscritto al Consiglio di amministrazione ed ha effetto collo scadere dell'anno in corso.

Art. 8.

L'esclusione di un associato sarà deliberata dall'assemblea quando ricorrano gravi motivi od in caso di mancato versamento dei contributi annui malgrado diffida del Consiglio di amministrazione comunicata per lettera raccomandata. Resta salvo il disposto dell'art. 24 ultimo comma del Codice civile.

ADESIONE DI ENTI AVENTI IDENTICO OGGETTO

Art. 9.

Possono aderire al Segretariato nazionale per la montagna l'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani (U.N.C.E.M.) nonchè gli altri enti che svolgono la stessa attività o perseguono gli stessi scopi.

Qualora l'U.N.C.E.M. abbia aderito al Segretariato ed abbia chiamato a far parte del Consiglio nazionale il presidente del Segretariato, il presidente dell'U.N.C.E.M fa parte di diritto del Consiglio di amministrazione del Segretariato.

Art. 10.

I rapporti di carattere finanziario tra la Associazione e gli enti aderenti sono regolati, all'atto dell'adesione, da appositi accordi.

Art. 11.

L'Associazione si riserva di inviare un proprio delegato alle riunioni degli organi sociali degli enti aderenti e di consentire l'intervento di un loro delegato alle riunioni della assemblea e del Consiglio di amministrazione dell'Associazione. I delegati hanno voto consultivo.

Art. 12.

La domanda di adesione implica conoscenza ed incondizionata accettazione del presente capo dello statuto ed è accolta dall'Associazione su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

ORGANI DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 13.

Sono organi del Segretariato nazionale per la montagna:

a) l'assemblea generale;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il presidente;

d) il Collegio sindacale.

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 14.

L'assemblea generale è formata da tutti gli associati.

Possono essere chiamati ad assistere alle riunioni dell'assemblea, con voto consultivo, su invito del Consiglio di amministrazione, quegli enti o quei privati, che, pur non essendo membri della Associazione, si siano resi benemeriti per elargizioni speciali concesse al Segretariato e quelli ai quali sia riconosciuta particolare competenza tecnica e scientifica nel campo delle attività espletate dal Segretariato stesso.

Art. 15.

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie. Esse sono convocate, su delibera del Consiglio di amministrazione, presso la sede dell'Associazione in Roma ed anche altrove, indicando il luogo nell'avviso di convocazione.

Art. 16.

L'assemblea ordinaria è riunita almeno una volta l'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o entro sei mesi quando particolari esigenze lo richiedano.

Essa deve:

1) deliberare sul bilancio, udita la relazione del Consiglio di amministrazione e quella dei sindaci;

2) nominare i membri del Consiglio di amministrazione, stabilendone gli eventuali compensi;

3) nominare i sindaci e stabilirne, se del caso, gli emolumenti;

4) deliberare sugli oggetti attinenti alla gestione sociale, sottoposti al suo esame dal Consiglio di amministrazione, nonchè sulle responsabilità degli amministratori ed eventualmente dei sindaci.

Art. 17.

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori, a norma dell'art. 30 del Codice civile.

Art. 18.

L'assemblea generale è riunita dal Consiglio di amministrazione qualunque volta occorra e deve essere convocata nel termine di venti giorni quando ne sia fatta domanda da almeno un decimo degli associati, e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare nell'assemblea.

Art. 19.

La data e l'elenco delle materie da trattare dall'assemblea ordinaria e straordinaria saranno comunicati, almeno 15 giorni prima che esse abbiano luogo, per mezzo di raccomandata, spedita agli associati al proprio domicilio legale.

In mancanza delle dette formalità, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando sono presenti tutti gli associati e sono intervenuti tutti gli amministratori ed i componenti il Collegio sindacale.

Art. 20.

L'assemblea generale, regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli associati. Le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e del presente statuto, sono obbligatorie per tutti gli associati anche se assenti o dissenzienti.

Art. 21.

Per la legale costituzione dell'assemblea ordinaria e per la validità delle deliberazioni della medesima è sufficiente l'intervento della metà degli associati, e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Se gli intervenuti non rappresentano complessivamente la metà degli associati, l'assemblea deve essere nuovamente convocata.

Nell'avviso di convocazione dell'assemblea può essere contestualmente fissato il giorno della seconda convocazione, purchè questa non abbia luogo nello stesso giorno della prima. Se il giorno della seconda convocazione non è indicato nel l'avviso l'assemblea deve essere riconvocata entro venti giorni dalla data della prima ed il termine stabilito nell'art. 19 è ridotto ad otto giorni.

In seconda convocazione l'assemblea ordinaria delibera sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 22.

L'assemblea straordinaria è regolarmente costituita, con l'intervento di almeno tre quarti degli associati e delibera col voto favorevole della maggioranza dei presenti, ma quando trattasi dello scioglimento dell'Associazione e della devoluzione del suo patrimonio, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

In seconda convocazione occorre la presenza ed il voto favorevole della metà degli associati, tranne che si tratti dello scioglimento della Associazione e della devoluzione del suo patrimonio, nel quale caso occorre sempre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 23.

Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza assoluta di voti e per alzata e seduta, salvo che sia richiesta da almeno cinque associati o sia ordinato dal presidente l'appello nominale. Nella nomina degli amministratori e dei sindaci saranno elette le persone che avranno avuto il maggior numero di voti. Tali nomine saranno fatte a schede segrete, a meno che non abbiano luogo per unanime acclamazione.

Ogni deliberazione presa sopra un oggetto non indicato nell'elenco delle materie da trattare è nulla.

Art. 24.

L'assemblea, è, di regola, presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione.

A richiesta però del Consiglio, il presidente sarà nominato dall'assemblea, la quale potrà nominare anche chi non sia amministratore.

Il segretario del Consiglio di amministrazione od altra persona scelta dal presidente o dalla assemblea, funge da segretario della medesima. Delle adunanze della assemblea dovrà tenersi processo verbale, inserito nel libro relativo e sottoscritto dal presidente dell'assemblea e dal segretario.

Tali verbali fanno piena fede nei rapporti sociali.

Le copie e gli estratti delle deliberazioni della assemblea potranno essere rilasciati e certificati conformi dal presidente del Consiglio di amministrazione o da chi ne fa le veci.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 25.

Il Consiglio di amministrazione è composto di almeno cinque e non più di sette membri nominati dall'assemblea.

Gli amministratori possono anche non essere associati, o rappresentanti di enti associati, ma in tal caso, l'assemblea procederà alla loro nomina solo con la maggioranza qualificata stabilita per l'assemblea straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica per un triennio.

Se, nel corso dell'esercizio, vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvederanno a sostituirli, per chiamata sino alla convocazione dell'assemblea ordinaria.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione dei mancanti.

Gli amministratori nominati dall'assemblea decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea si riunirà di urgenza; l'obbligo della convocazione incombe al presidente del Collegio sindacale.

Il Consiglio nomina nel suo seno un presidente, ed, eventualmente, due vice presidenti, quando non vi abbia provveduto direttamente l'assemblea.

In caso di assenza o di impedimento del presidente ne farà le veci un vice presidente.

Il Consiglio nomina, del pari, un segretario, anche all'infuori dei suoi componenti. Questo cessa di massima, dalle sue funzioni insieme con tutti gli amministratori in carica, alla fine del triennio, ma può essere riconfermato.

Il Consiglio di amministrazione è investito di ogni potere inerente alla gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente, senza eccezione di sorta.

Spetta in particolare, al Consiglio di amministrazione:

a) fissare i criteri di massima, per lo svolgimento dell'attività del segretariato;

b) predisporre i bilanci annuali di esercizio;

c) deliberare sull'organizzazione centrale e periferica del Segretariato;

d) deliberare in ordine alla nomina, al licenziamento, allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale stabile del Segretariato;

e) deliberare sulle domande di ammissione all'Associazione.

Il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo composto del presidente e di un altro membro del Consiglio e del direttore generale dell'Ente, determinando i limiti della delega.

Art. 26.

Il Consiglio si riunisce presso la sede dell'Associazione, o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, che deve contenere l'elenco delle materie da trattare.

Art. 27.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio, è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

I processi verbali delle adunanze sono firmati dal presidente e dal segretario, e fanno piena fede nei rapporti sociali.

Gli estratti e le copie dei processi verbali sono autenticati dal presidente e dal segretario.

PRESIDENTE

Art. 28.

Il presidente ha la rappresentanza legale del Segretariato. Egli firma i contratti, la corrispondenza e gli altri atti dell'Ente ed ha facoltà di delegare la firma, per determinate materie, ai vice presidenti, ad altri componenti il Comitato esecutivo ed ai dirigenti degli uffici.

Il presidente convoca e presiede l'assemblea, il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo.

Nei casi di urgenza può adottare deliberazione anche in materia di competenza del Consiglio o del Comitato esecutivo, ai quali dovrà rispettivamente sottoporla alla prima riunione, per la ratifica.

I vice presidenti coadiuvano il presidente nello espletamento delle sue funzioni e lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento.

COLLEGIO SINDACALE

Art. 29.

Il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi, tra i quali un magistrato designato dalla Corte dei conti ed un funzionario designato dal Ministero del tesoro, e di tre membri supplenti, di cui uno designato dalla Corte dei conti, uno dal Ministero del tesoro ed uno dall'assemblea. I sindaci vigilano sulla osservanza della legge e dello statuto da parte degli amministratori, accertano la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza dei bilanci e del conto dei profitti e delle perdite, alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la consistenza dei valori e del titolo di proprietà sociale.

I sindaci possono proceder in qualunque momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

Il Collegio sindacale può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni dell'Associazione e su determinati affari.

Degli accertamenti deve essere compilato processo verbale nell'apposito libro.

I sindaci assistono alle adunanze del Consiglio di amministrazione ed alle assemblee e possono assistere alle sedute del Comitato esecutivo. I sindaci che non assistono senza giustificato motivo alle assemblee, e durante un esercizio sociale, a tre adunanze del Consiglio di amministrazione, decadono dall'ufficio.

I sindaci nominati dall'assemblea durano in carica tre anni

BILANCIO

Art. 30.

L'esercizio sociale ha inizio col 1° gennaio e si chiude al 31 dicembre di ogni anno, ed alla fine di ciascun esercizio gli amministratori procederanno alla compilazione del relativo bilancio da sottoporre all'assemblea ordinaria.

LIQUIDAZIONE

Art. 31.

Per la liquidazione dell'Associazione si osserveranno in tutto quanto non previsto dal presente statuto e non deliberato dall'Associazione le disposizioni del Codice civile.

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualsiasi motivo le eventuali disponibilità, soddisfatti gli obblighi di legge e qualsiasi altro impegno in corso, sono devolute, alle condizioni che saranno stabilite dall'assemblea, ad altro ente a carattere nazionale che abbia scopi analoghi a quelli del Segretariato disciolto.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
COLOMBO

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1956.

Iscrizione del porto di Marina di Campo nel comune di Campo nell'Elba nella terza classe della seconda categoria dei porti marittimi nazionali.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO
E CON
IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto il regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, di approvazione del testo unico sui porti, spiaggie e fari;

Visto il regio decreto 26 settembre 1904, n. 713, che approva il regolamento per la esecuzione della legge predetta;

Visto l'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534;

Considerato che il porto di Marina di Campo (Elba) ha superato negli anni 1950, 1951 e 1952 le diecimila tonnellate annue come risulta dalla lettera 9 marzo 1953, n. 5671, dell'Istituto centrale di statistica, di merci sbarcate ed imbarcate, e che pertanto ha i requisiti necessari per la sua classificazione nella terza classe della seconda categoria dei porti nazionali;

Vista la lettera 13 maggio 1953, n. 6977, con la quale l'Ufficio del genio civile per le opere marittime di Roma, disposti gli accertamenti opportuni, ha determinato quali Enti locali chiamati a contribuire nelle spese del porto di Marina di Campo, le provincie di Livorno nella misura del 30 % ed il comune di Campo nell'Elba nella misura del 30 %;

Viste le deliberazioni 12 settembre 1953, n. 671, e 10 ottobre 1955, n. 1387, approvate dalla Commissione centrale per la finanza locale, con le quali il Consiglio provinciale di Livorno ha accettato la classificazione del porto di Marina di Campo, ed il suindicato riparto della spesa;

Vista la deliberazione 16 novembre 1953, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Livorno, con la quale il comune di Campo nell'Elba ha accettato la classificazione del porto in parola ed il riparto della spesa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore della marina mercantile;

Decreta:

Il porto di Marina di Campo nel comune di Campo nell'Elba è iscritto nella terza classe della seconda categoria dei porti nazionali ai sensi e per gli effetti del regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095.

L'Amministrazione provinciale di Livorno ed il comune di Campo nell'Elba sono chiamati a contribuire nelle spese del porto di Marina di Campo rispettivamente per la quota del trenta per cento.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 5 ottobre 1956

Il Ministro per i lavori pubblici
ROMITA

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Il Ministro per la marina mercantile
CASSIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1957
Registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 214. — DEL GOBBO

(1281)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1957.

Protezione temporanea di invenzioni, modelli e marchi, relativi ad oggetti che figureranno nel «XXXIX Salone internazionale dell'automobile», Torino 30 ottobre-10 novembre 1957.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 8 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardante la protezione temporanea delle nuove invenzioni industriali che figurano nelle esposizioni;

Visti gli articoli 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, e 6 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, riguardanti la protezione temporanea dei nuovi modelli industriali e dei nuovi marchi d'impresa relativi a prodotti che figurano nelle esposizioni;

Vista la domanda avanzata dal presidente dell'Ente organizzatore della esposizione;

Decreta:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno nel « XXXIX Salone internazionale dell'automobile » che avrà luogo a Torino dal 30 ottobre al 10 novembre 1957, godranno della protezione temporanea stabilita dai regi decreti richiamati nelle premesse.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel bollettino dei brevetti.

Roma, addì 20 febbraio 1957

Il Ministro: CORTESE

(1303)

DECRETO MINISTERIALE 25 febbraio 1957.

Determinazione dei tipi e qualità di seme di bachi da seta che potranno essere posti in vendita per la campagna 1958.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 1 della legge 13 luglio 1939, n. 1222, che sostituisce l'art. 2 del regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1956, convertito in legge con la legge 14 giugno 1934, modificato con regio decreto-legge 15 aprile 1937, n. 812, convertito in legge con la legge 23 dicembre 1937, n. 2623;

Sentita l'apposita Commissione;

Decreta:

Art. 1.

Per la campagna bacologica 1958 gli stabilimenti di produzione e vendita di semi di bachi da seta, operanti a norma della legge 28 giugno 1923, n. 1512, potranno porre in vendita seme bachi esclusivamente dei tipi e qualità qui appresso indicati:

a) *razze gialle pure*: giallo puro indigeno cinturato;

b) *incroci a bozzolo giallo*:

1) bigiallo chinese a femmina oro per maschio giallo cinturato;

2) bigiallo chinese femmina oro per maschio giallo sferico;

3) bigiallo chinese femmina gialla cinturata per maschio oro chinese;

4) bigiallo chinese femmina giallo sferica per maschio oro chinese;

5) incrocio chinese femmina bianca per maschio giallo sferico;

6) incrocio chinese femmina bianca per maschio giallo cinturato;

c) *razze pure a bozzolo bianco e incroci a bozzolo bianco*: (indigeni ed esotici).

Ragguagliata a 100 la produzione totale del seme bachi, per ognuna delle anzidette razze ed incroci, la produzione dovrà essere delle seguenti percentuali:

a) *razze gialle pure*: giallo puro indigeno cinturato 1%

b) *incroci a bozzolo giallo*:

1) bigiallo chinese femmina oro per maschio giallo cinturato 62,5%-50%

2) bigiallo chinese femmina oro per maschio giallo sferico . . 2,5%

3) bigiallo chinese femmina gialla cinturata per maschio oro chinese 8%-5,5%

4) bigiallo chinese femmina gialla sferica per maschio oro chinese 0,5%

5) incrocio chinese femmina bianca per maschio giallo sferico
6) incrocio chinese femmina bianca per maschio giallo cinturato } 0,5%

c) *razze pure a bozzolo bianco e incroci a bozzolo bianco*: indigeni ed esotici . . 25%-40%

Art. 2.

L'Ufficio nazionale per la disciplina della produzione e della distribuzione del seme bachi provvederà alla ripartizione dei quantitativi corrispondenti fra le varie ditte produttrici, e a darne comunicazione agli Istituti governativi incaricati del controllo.

Art. 3.

Ai fini della applicazione della particolare sanzione prevista nell'ultimo comma dell'art. 2 del regio decreto 19 ottobre 1933, n. 1956, le stazioni bacologiche di Padova e di Ascoli Piceno, incaricate del servizio di vigilanza per l'applicazione della legge 28 giugno 1923, n. 1512, invieranno al Ministero dell'agricoltura e delle foreste copie delle denuncie trasmesse all'autorità giudiziaria per le infrazioni alle disposizioni di cui agli articoli precedenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 febbraio 1957

(1350) p. *Il Ministro*: VETRONE

ORDINANZA DELL'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA 21 febbraio 1957.

Divieto di importazione dalla Francia di animali e carni.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Considerata la grave diffusione assunta dall'afta epizootica in Francia;

Ritenuto necessario adottare urgenti provvedimenti atti a salvaguardare gli allevamenti nazionali;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto l'art. 47 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Ordina:

Art. 1.

E' vietata la importazione dalla Francia dei ruminanti e suini e delle loro carni fresche, refrigerate o congelate.

Art. 2.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed avrà immediata applicazione.

Roma, addì 21 febbraio 1957

L'Alto Commissario: TESSITORI

(1334)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Istituzione di una scuola per infermiere ed infermieri generici presso l'Ospedale dei Pellegrini di Napoli

Con decreto in data 15 febbraio 1957, n. 330/629, dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione, l'Amministrazione dell'arciconfraternita ed ospedali della SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti di Napoli viene autorizzata ad istituire, in base alla legge 29 ottobre 1954, n. 1046, una scuola per infermiere ed infermieri generici presso l'Ospedale dei Pellegrini di Napoli.

(1282)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra convenzionata di « politica economica e finanziaria » presso la Facoltà di scienze politiche della Università di Roma.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma, è vacante la cattedra convenzionata di « politica economica e finanziaria » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1348)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Camini ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 1° luglio 1956, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1956, registro n. 17 Interno, foglio n. 326, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Camini (Reggio Calabria) di un mutuo di L. 6.014.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1307)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Vizzini ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 31 agosto 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 254, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Vizzini (Catania) di un mutuo di L. 5.440.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1314)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Paolisi ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 17 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 345, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Paolisi (Benevento) di un mutuo di L. 1.780.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1322)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di San Martino Sannita ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955.

Con decreto interministeriale in data 17 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 344, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di San Martino Sannita (Benevento) di un mutuo di L. 300.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1320)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Ceppaloni ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 22 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 348, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Ceppaloni (Benevento) di un mutuo di L. 3.070.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1323)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Bonea ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 17 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 373, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Bonea (Benevento) di un mutuo di L. 3.600.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1324)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Castelpoto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 17 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 346, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Castelpoto (Benevento) di un mutuo di L. 360.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1326)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Castiglion Fiorentino ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955.

Con decreto interministeriale in data 24 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 347, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Castiglion Fiorentino (Arezzo) di un mutuo di L. 19.800.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(1331)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Carpineti ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 27 ottobre 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 262, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Carpineti (Reggio Emilia) di un mutuo di L. 2.080.000, a fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1305)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Ramiseto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 27 ottobre 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 261, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Ramiseto (Reggio Emilia) di un mutuo di L. 800.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1306)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Auditore ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 7 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 255, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Auditore (Pesaro) di un mutuo di L. 12.000.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1308)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Montegrimano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956.

Con decreto interministeriale in data 7 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 257, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Montegrimano (Pesaro) di un mutuo di L. 1.370.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1309)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Montecerignone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956.

Con decreto interministeriale in data 7 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 256, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Montecerignone (Pesaro) di un mutuo di L. 3.400.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1310)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Serrungarina ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956.

Con decreto interministeriale in data 7 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 260, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Sèrrungarina (Pesaro) di un mutuo di L. 5.870.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1311)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di San Leo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 7 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 258, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di San Leo (Pesaro-Urbino) di un mutuo di L. 7.640 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1313)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Salcito ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 13 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 367, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Salcito (Campobasso) di un mutuo di L. 885.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1316)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Pietracupa ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 17 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 368, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Pietracupa (Campobasso) di un mutuo di L. 850 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1317)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario di Bardolino, con sede nel comune di Bardolino (Verona) e nomina della deputazione provvisoria.

Con decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1957, registro n. 2, foglio n. 270, su proposta del Ministro per la agricoltura e le foreste è stato costituito, ai sensi e per gli effetti degli articoli 55 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario di Bardolino, con sede nel comune di Bardolino (Verona), ed è stata nominata la deputazione provvisoria dell'Ente nelle persone dei signori:

Graziani Giovanni, presidente;

Pezzo Antonio, vice presidente;

Girardi Giancarlo, Delaini ing. Gaetano e Montresor Vittorio, membri.

(1038)

Costituzione del Consorzio irriguo di miglioramento fondiario « Rivi di Tuenno », con sede nel comune di Tuenno (Trento) e nomina della deputazione provvisoria.

Con decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1957, registro n. 2, foglio n. 271, su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste è stato costituito, ai sensi e per gli effetti degli articoli 55 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio irriguo di miglioramento fondiario « Rivi di Tuenno », con sede nel comune di Tuenno (Trento) ed è stata nominata la deputazione provvisoria dell'Ente nelle persone dei signori:

Bruni dott. Guido fu Celeste, presidente;

Menapace Marco fu Francesco, vice presidente;

Leonardi Quinto fu Nicolò, Cova Leopoldo fu Leopoldo e Valentini Angelo fu Pietro, membri.

(1167)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato, di zone di terreno demaniale site lungo il fiume Chiese in comune di Calvisano (Brescia).

Con decreto del Ministero dei lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze 6 luglio 1956, n. 2919, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato delle zone di terreno demaniale site lungo il fiume Chiese in comune di Calvisano (Brescia), segnate nel catasto dello stesso comune al foglio n. 27, mappale 4959 (ettari 1.77.20), e al foglio n. 34, mappali 4956 (ettari 2.67.60), 5880 (ettari 4.48) e 5881 (ettari 0.66) della superficie complessiva di ettari 9.58.80 ed indicate nella planimetria 14 giugno 1954 in scala 1:2000 dell'Ufficio tecnico erariale di Brescia, poi rettificata dall'ufficio medesimo, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1043)

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di un relitto fluviale sito lungo il fiume Aron in comune di Cetraro (Cosenza).

Con decreto interministeriale 23 marzo 1956, n. 2485, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato, di un relitto fluviale sito lungo il fiume Aron in comune di Cetraro (Cosenza), non censito nel catasto (ricadente però al foglio n. 33 del catasto del comune di Cetraro), della superficie di mq. 2566, ed indicato nella planimetria firmata il 30 novembre 1953 dall'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Cosenza e dall'Ufficio tecnico erariale di Cosenza il 30 giugno 1954 in scala 1:1000, planimetria che fa parte integrante del decretò stesso.

(1044)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 10.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	362187	1.050 —	Marro Fernanda fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Carbillet *Anita* fu Luigi vedova Marro, dom. a Torino.	Marro Fernanda fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Carbillet *Anna* fu Luigi vedova Marro, dom. a Torino.
Id.	362189	350 —	Come sopra, con usufrutto a Carbillet *Anita* fu Luigi vedova di Marro Giuseppe, dom. a Torino	Come sopra, con usufrutto a Carbillet *Anna* fu Luigi vedova di Marro Giuseppe, dom. a Torino.
Id.	55794	6.387,50	De Castro Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Semerano *Giovanni* fu Angelo, dom. in Lecce, vincolato per dote.	De Castro Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Semerano *Giacomo Giovanni* fu Angelo, dom in Lecce, vincolato per dote
Id.	133689	3.363,50	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 % (1935)	111064	405 —	Maggiore Rosalia di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom a Palermo, con usufrutto a Maggiore *Amari* Teresa fu Francesco, dom a Palermo	Come contro, con usufrutto a Maggiore *Maria* Teresa fu Francesco, dom a Palermo.
Id.	111065	405 —	Maggiore Franca di Luigi, ecc. come sopra, con usufrutto come sopra.	Maggiore Franca di Luigi, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.
Id.	150505	265 —	Maggiore Rosalia e Franca di Luigi, minori, ecc. come sopra, con usufrutto come sopra	Maggiore Rosalia e Franca di Luigi minori, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.
P. Ric. R. 5% Serie 2ª	256	700 —	D'Innella Angelo od Angelo Gabriele fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Colella *Gina*, dom. a Spinazzola (Bari).	D'Innella Angelo od Angelo Gabriele fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Colella *Luigia*, dom a Spinazzola (Bari).
Id. Serie 3ª	254	3.100 —	D'Innella Alberto fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Colella *Gina*, dom a Spinazzola (Bari).	D'Innella Alberto fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Colella *Luigia*, dom. a Spinazzola (Bari).
Id.	255	2.400 —	D'Innella Angelo od Angelo Gabriele fu Michele, minore, ecc. come sopra	D'Innella Angelo od Angelo Gabriele fu Michele, minore, ecc., come sopra
P. R. 5 % (1936)	14286	780 —	Marrone *Domenica* fu Emanuele, moglie di Calamita Francesco fu Emanuele, dom in Bitonto (Bari), vincolato per dote.	Marrone *Maria Domenica* fu Emanuele, ecc., come contro.
Rendita 5 % (1935)	214652	1.000 —	Ferraris Umberto fu Marco-Giovanni, dom. in Sostegno (Vercelli), con usufrutto a Quaglia *Ida* fu Marcellino, *nubile*, dom. a Sostegno (Vercelli).	Come contro, con usufrutto a Quaglia *Petronilla Ida* fu Marcellino, dom. a Sostegno (Vercelli).
Id.	214653	1.000 —	Ferraris Paolo fu Marco-Giovanni, dom. a Sostegno (Vercelli), con usufrutto come sopra.	Ferraris Paolo fu Marco-Giovanni, dom. a Sostegno (Vercelli), con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	109010	371 —	*Tardoni* Urbano di Daniele, dom. a New-York.	*Tardani* Urbano di Daniele, dom. a New-York.
Id.	379588	2.100 —	Brega Annibale e Pietro fu Giacomo, eredi indivisi, dom. a San Damiano al Colle (Pavia), con usufrutto a Barni Maria fu Cristoforo ved. Brega *Giacomo*.	Come contro, con usufrutto a Barni Maria fu Cristoforo vedova Brega *Carlo*.
Id.	223200	700 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 30 gennaio 1957

Il direttore generale: SCIPIONE

(725)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 50

Corso dei cambi del 28 febbraio 1957 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,86	624,88	624,92	624,925	624,80	624,87	624,80	624,925	624,87	624,90
$ Can.	652,05	651,875	652 —	652 —	651,80	152 —	652 —	651,50	652 —	652 —
Fr. Sv. lib.	145,63	145,65	145,66	145,62	145,68	145,62	145,58	145,68	145,63	145,65
Kr. D.	90,68	90,68	90,68	90,705	90,64	90,68	90,69	90,72	90,69	90,70
Kr. N.	88 —	88,02	88,01	88,03	88,05	88,03	88,01	88 —	88 —	88,02
Kr. Sv.	121,33	121,325	121,36	121,34	121,30	121,42	121,33	121,35	121,33	121,38
Fol.	164,92	164,91	164,95	164,92	164,95	165 —	164,93	165 —	164,92	164,95
Fr. B.	12,517	12,515	12,5125	12,51375	12,51	12,51	12,51125	12,52	12,51	12,52
Fr. Fr.	178,44	178,42	178,42	178,41	178,40	178,45	178,42	178,48	178,43	178,30
Fr. Sv. acc.	143,37	143,38	143,40	143,39	143,38	143,45	143,38	143,37	143,38	143,40
Lst.	1760,50	1760,50	1760,50	1760,75	1760,10	1760,55	1760,625	1760,50	1760,50	1760,75
Dm. occ.	149,80	149,79	149,79	149,795	149,75	149,82	149,80	149,84	149,80	149,79
Scell. Aust.	24,167	24,17	24,175	24,16875	24,165	24,16	24,175	24,17	24,16	24,17

Media dei titoli del 28 febbraio 1957

Rendita 3,50 % 1906	63,20
Id. 3,50 % 1902	57,60
Id. 5 % 1935	91,15
Redimibile 3,50 % 1934	79,95
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	71,875
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,025
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	81,825
Id. 5 % 1936	96,075
Id. 5 % (Città di Trieste)	80,75
Id. 5 % (Beni Esteri)	79,15

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,625
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	95,375
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,10
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	93,325
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	93,125
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	92,975
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	93 —

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 28 febbraio 1957

1 Dollaro USA	624,862
1 Dollaro canadese	652 —
1 Franco svizzero lib.	145,60
1 Corona danese	90,697
1 Corona norvegese	88,02
1 Corona svedese	121,335
1 Fiorino olandese	164,925
1 Franco belga	12,512
100 Franchi francesi	178,415
1 Franco svizzero acc.	143,385
1 Lira sterlina	1760,687
1 Marco germanico	149,797
1 Scellino austriaco	24,172

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare (Rettifiche)

Decreto Presidenziale 9 *novembre* 1956
registrato alla Corte dei conti il 21 *gennaio* 1957
registro n. 3 *Esercito, foglio n.* 3

I seguenti decreti relativi a concessioni di ricompense al valor militare sono rettificati come qui di seguito indicato:

Decreto Presidenziale 19 giugno 1951 (417) (Bollettino ufficiale 1951, disp. 26, pag. 3939).

Di Stefano Italo di Giuseppe e fu Parrilli Caterina, residente a Roma, classe 1913, fante, 32° fanteria « Siena ». Il cognome e la località di nascita vengono così rettificati: De Stefano, nato a Neachatel (Svizzera), ecc.

Decreto 4 febbraio 1955 (595) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 10, pag. 1238).

Gomello Settimio di Antonio, distretto Sacile, classe 1914, alpino, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo », Rettifica: Comello Settimio di Antonio, da Reana del Roiale (Udine), classe 1914, ecc.

Decreto 7 marzo 1955 (603) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 18, pag. 2212).

Lombardo Giuseppe di Umberto e di Corrigino Maria, da Crocefieschi (Genova), classe 1922, alpino, 1° alpini, battaglione « Pieve di Teco ». La paternità e la maternità vengono così rettificati: di Alberto e di Torrigino Carmela.

Decreto 13 dicembre 1948 (222) (Bollettino ufficiale 1949, dispensa 4, pag. 642).

Mainardis Alceste di Giovanni Battista e di Iesse Francesca, da Amaro (Udine), classe 1908, tenente, 8° alpini, 270ª compagnia, battaglione « Val Fella ». La concessione della medaglia d'argento al valor militare sanzionata « sul campo » al suddetto ufficiale per il fatto d'arme « Ciafa Maries Ciafa Calibarit M. Fagiakugit, 22 novembre-7 dicembre 1940 » è annullata perchè per lo stesso fatto d'arme, ha già ottenuto analoga ricompensa (regio decreto 29 novembre 1941, Bollettino ufficiale 1942, disp. 17, pag. 1109).

Decreto 2 dicembre 1955 (614) (Bollettino ufficiale 1956, dispensa 5, pag. 444).

Mellace Giuseppe fu Donato, classe 1909, distretto Catanzaro, sottotenente fanteria complemento, 67° battaglione coloniale. Rettifica: Mellace Giuseppe di Domenico e di Diaco Giuseppina da Satriano (Catanzaro), classe 1909, ecc.

Regio decreto 27 gennaio 1938 (Bollettino ufficiale 1939, dispensa 42, pag. 3635).

Manca Raffaele di Tommaso e di Luca Teresa da Irgoli (Oristano), caporale, 3° reggimento frecce nere. La maternità

ed il luogo di nascita vengono così rettificati: Melis Felicina, nato a Mogarella Ruinas (Cagliari), il 1° dicembre 1910, distretto Oristano.

Decreto 30 maggio 1950 (339) (Bollettino ufficiale 1950, dispensa 15, pag. 1918).

Mauceri Sebastiano fu Angelo e di Buongiorno Paola, da Avola (Siracusa), classe 1919, sottotenente complemento, 139° fanteria « Bari ». La concessione della medaglia di bronzo al valor militare sanzionata « sul campo » al suddetto ufficiale per il fatto d'arme « Quota 567 di Spi Zapopei (fronte greco) 24 gennaio 1941 » è annullata perchè per lo stesso fatto d'arme ha già ottenuto analoga ricompensa (regio decreto 27 dicembre 1941, (Bollettino ufficiale 1942, disp. 26, pag. 1816).

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1945 (88) (Bollettino ufficiale 1946, disp. 7, pag. 827).

Musumecci Adriano fu Gaetano e fu Lippi Margherita, da Ancona, fante, 87° fanteria. Il cognome viene così rettificato Musumeci. La classe di leva è: 1924.

Decreto 10 febbraio 1953 (494) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 11, pag. 1031).

Massetto Duilio fu Giulio e di Monetta Giuseppina da Masera (Padova), classe 1919, soldato autodrappello divisione « Brescia ». Rettifica. Mazzetto Duilio Gino, di Mazzetto Giuseppina, da Maserà di Padova (Padova), classe 1919, ecc.

Decreto 4 febbraio 1955 (602) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 10, pag 1250).

Morasut Giorgio di Angelo, da Sesto al Reghina (Udine), classe 1917, alpino, 8° battaglione « Gemona ». Rettifica: Morassut Giorgio di Angelo e di Praturlon Maria, classe 1920, ecc.

Decreto 13 dicembre 1948 (222) (Bollettino ufficiale 1949, dispensa 4, pag. 652).

Nicoli Giacinto di Gio Battista e di Bersacola Teresa, da Avesa (Verona), classe 1914, caporal maggiore, IX battaglione mortai, 81ª divisione « Pasubio ». Rettifica: Nicolis Giacinto di Giovanni Battista e di Berzacola Teresa, ecc.

Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 (128) (Bollettino ufficiale 1946, disp. 15, pag. 1880).

Decreto 2 dicembre 1955 (670) (Bollettino ufficiale 1956, dispensa 5, pag. 458).

Pinzuti Guerriero di Ermete e fu Taganelli Adele, da Montalcino (Siena), classe 1910, artigliere, 19° artiglieria (gr) artiglieria « Garibaldi ». Il cognome viene così rettificato: Pinsuti. La maternità è: Tanganelli Adele.

Decreto 12 febbraio 1954 (544) (Bollettino ufficiale 1954, dispensa 23, pag. 1943).

Proto Alfonso fu Giovanni e di Olmo Restituta, da Casamicciola-Ischia (Napoli), classe 1921, fante, 94° fanteria. Il cognome e la classe di leva sono così rettificati: Prota, classe 1922.

Decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 (Bollettino ufficiale 1918, disp 84, pag. 6676).

Porcu Giuseppe, da Sarule (Sassari), tenente 234° reggimento fanteria (M.M.). Con decreto reale del 9 febbraio 1931, registro 198, foglio 132 e trascritto in data 20 marzo 1931 sui registri di nascita del comune di Sarule (Nuoro), il cognome viene così rettificato: Maccioni. Inoltre l'anno di nascita è: 1895.

Decreto 8 luglio 1949 (275) (Bollettino ufficiale 1949, dispensa 17, pag. 2850).

Pitorri Amerigo fu Pietro e fu Ielli Assunta, da Vadembino S.M. Roma, classe 1916, caporale maggiore 5° bersaglieri, XXII battaglione. La medaglia di bronzo al valor militare concessa « sul campo » per il fatto d'arme « Kalibachi (fronte greco) 2-3 novembre 1940 » è annullata perchè già pubblicata nel Bollettino ufficiale 1942, disp. 72, pag. 5227. Inoltre la maternità è: Felli.

Regio decreto 6 luglio 1938 (Bollettino ufficiale 1939, dispensa 29, pag. 2351).

Pierangeli Mario di Agostino e di Ricci Teresa, nato a Roma il 12 giugno 1914, sottotenente complemento del LVI battaglione coloniale. Il cognome viene così rettificato: Angelo Comneno.

Decreto luogotenenziale 25 gennaio 1946 (118) (Bollettino ufficiale 1946, disp. 11, pag. 1395).

Decreto luogotenenziale 25 gennaio 1946 (122) (Bollettino ufficiale 1946, disp. 15, pag. 1845).

Pierangeli Mario di Agostino e di Ricci Teresa, da Roma, capitano fanteria ruolo d'onore, 22° fanteria Cremona. Il cognome viene così rettificato: Angelo Comneno.

Decreto 4 febbraio 1955 (594) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 18, pag. 2187).

Perrod Paolo fu Enrico, da Batum, classe 1889, generale di brigata, comando XXXV Corpo d'armata. La concessione della medaglia d'argento al valor militare di cui alla succitata pubblicazione deve intendersi conferita (*alla memoria*), anzichè a vivente.

Decreto 14 settembre 1955 (625) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 45, pag 4653).

Pizzi Livio di Deodato e di Pozzo Rosa, da Udine, classe 1922, guastatore, XV battaglione guastatori. Il cognome viene così rettificato: Pizzo.

Decreto 4 febbraio 1955 (594) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 18, pag. 2187).

Piazza Ildo di Licineo, da Maiano (Udine), classe 1919, alpino, 8° alpini, battaglione « Gemona ». Rettifica Piazza Annedi-Oliviero di Antonio e di Rossi Domenica, classe 1919, nato a Bordano (Udine), ecc.

Regio decreto 4 agosto 1942 (Bollettino ufficiale 1942, dispensa 111, pag. 9091).

Paniceri Pietro fu Enrico e fu Pagani Erinna, da Parma, tenente 58° reggimento artiglieria « Legnano ». Il cognome viene così rettificato: Panicieri. Inoltre la classe di leva è: 1904.

Decreto 29 novembre 1954 (587) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 6, pag. 752).

Piazza Giulio Pietro di Giovanni e di Galimberti Maria, da Giussano (Milano), classe 1920, salmerista, 3° reparto salmerie da combattimento. Rettifica: Piazza Ezio Giulio di Giovanni e di Galimberti Maria, classe 1921, da Giussano (Milano), distretto Monza, ecc.

Regio decreto 3 ottobre 1940 (Bollettino ufficiale 1949, dispensa 11, pag. 1581).

Plotegher Nilo di Domenico e fu Larcher Elisa, da Folgaria (Trento), classe 1909, vice brigadiere, 80ª sezione carabinieri, divisione corazzata « Centauro ». La croce al valor militare per il fatto d'arme « Epiro (fronte greco) 30 novembre-5 dicembre 1940 » è annullata perchè già pubblicata nel Bollettino ufficiale 1942, disp. 26, pag. 1863.

Decreto luogotenenziale 12 aprile 1945 (56) (Bollettino ufficiale 1945, disp. 17, pag. 1545).

Rosati Ulisse di Tepoldo, da Sarzana, classe 1896, colonnello, 52° reggimento artiglieria. Rettifica: Rosati Ulisse di Tebaldo e di Zanetti Elena, classe 1896, ecc. Inoltre la motivazione e la data del fatto d'arme della concessione di medaglia d'argento al valor militare conferita (*alla memoria*) del suddetto ufficiale è così rettificata:

Comandante di reggimento, dimostrava alla dura prova del fuoco, di aver forgiato l'animo dei suoi artiglieri della stessa tempra dei suoi cannoni. Caduti sui pezzi o all'assalto coi fanti la maggior parte dei suoi e colpito egli stesso da granata nemica, sopportava stoicamente il dolore delle carni martoriate. Al suo comandante di divisione accorso per confortarlo rispondeva con fiere parole e continuava ad esercitare la sua azione di comando. Colpito poco dopo una seconda volta e una terza volta, spirava da valoroso. — Arbusow (fronte russo), 22-24 dicembre 1942.

Decreto 27 ottobre 1950 (352) (Bollettino ufficiale 1951, dispensa 2, pag. 259).

Roero di Monticello Aimone di Leopoldo e di Emma Gambero, da Torino, classe 1918, tenente in s.p.e., 24° raggruppamento artiglieria di C.A. La concessione della medaglia di bronzo al valor militare sanzionata « sul campo » al suddetto ufficiale per il fatto d'arme « A.S., 8-9 maggio 1941 » è annullata perchè per lo stesso fatto d'arme ha già ottenuto analoga ricompensa (regio decreto 22 dicembre 1941, Bollettino ufficiale 1942, disp. 26, pag. 1779).

Decreto 26 dicembre 1951 (425) (Bollettino ufficiale 1952, dispensa 7, pag. 886).

Sabbionetti Mario, classe 1920, da Marradi (Firenze), bersagliere, 6° bersaglieri. Il cognome viene così rettificato: Sabbioneti.

Decreto 5 dicembre 1955 (615) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 52, pag. 5518).

Sarcinella Francesco di Francesco, distretto Lecce, classe 1893, capitano medico, ospedale militare Gondar. La paternità viene così rettificata: Luigi. Inoltre la maternità ed il luogo di nascita sono: di Lecciso Maria, nato a Taurisano (Lecce).

(1192)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso per la nomina di otto sottotenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo, bandito con decreto Ministeriale 23 giugno 1956.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni;
Visto il decreto Ministeriale in data 23 giugno 1956, col quale è stata approvata la notificazione di concorso per la nomina di otto sottotenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo;
Visto il decreto Ministeriale in data 30 ottobre 1956, col quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso predetto;
Visti i risultati degli esami e riconosciutane la regolarità;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso per la nomina di otto sottotenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo, bandito con decreto Ministeriale in data 23 giugno 1956:

1. Masiello Domenico . . . . . punti 14,11
2. Nicoli Giovanni . . . . » 13,46
3. Venuti Michele . . » 13,44

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 novembre 1956

p. *Il Ministro*: Bosco

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1957
Registro n. 6 Difesa-Marina, foglio n. 30

(1284)

PREFETTURA DI CATANIA

Sostituzione del segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Catania.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Visto il decreto prefettizio n. 41692, in data 27 dicembre 1956, in corso di pubblicazione, con il quale il dott. Guido Molina è stato nominato segretario della Commissione giudicatrice del concorso, per titoli ed esami, a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Catania alla data del 30 novembre 1952 e del 30 novembre 1953;
Ritenuto che il predetto dott. Molina, per impegni sopravvenuti, non può espletare le mansioni di segretario della Commissione anzicennata;
Visto il testo unico delle leggi sanitarie, il regolamento 11 marzo 1935, n. 281 e il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

In sostituzione del dott. Molina, è nominato segretario della Commissione giudicatrice del concorso di cui alle premesse, il dott. Umberto Miraglia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura.

Catania, addì 12 febbraio 1957

Il prefetto: Rizzo

(1291)

Sostituzione di un componente la Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Catania.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Visto il decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica n. 340.2.20/12329, in data 11 ottobre 1955, con il quale il prof. dott. Raffaele Brancati, docente in clinica chirurgica, è stato nominato componente della Commissione giudicatrice del concorso, per titoli ed esami, a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Catania al 30 novembre 1952 e al 30 novembre 1953;
Considerato che il predetto prof. Brancati non trovasi, in atto, per ragioni di salute in condizioni di partecipare ai lavori della anzicennata Commissione e che, pertanto occorre provvedere alla di lui sostituzione;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, modificati rispettivamente dagli articoli 5 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

Il prof. dott. Attilio Basile, docente in clinica chirurgica, è nominato componente della Commissione giudicatrice di cui alle premesse, in sostituzione del prof. dott. Raffaele Brancati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura.

Catania, addì 9 febbraio 1957

Il prefetto: Rizzo

(1292)

PREFETTURA DI VARESE

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Varese al 30 novembre 1955.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VARESE

Visti gli articoli 50 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;
Visto il precedente decreto n. 46873 del 5 marzo 1956, con il quale è stato indetto pubblico concorso a posti di ostetrica condotta vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1955;
Viste le deliberazioni dei Comuni interessati con le quali si propone la terna dei nominativi per il componente di cui all'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;
Vista la designazione dell'Ordine provinciale dei medici in data 27 ottobre 1956;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Varese al 30 novembre 1955 è costituita come appresso:

Presidente:
Limata dott. Erardo, vice prefetto.

Membri:
Vessicchio dott. Attilio, medico provinciale;
Giudici prof. Emilio, primario ostetrico ginecologo dell'Ospedale di circolo di Varese;
Confalonieri prof. Corrado, primario ostetrico ginecologo dell'Ospedale di circolo di Luino;
Anghilieri Eugenia, ostetrica condotta di Besozzo.

Segretario:
Balsamo dott. Michele, consigliere di prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Varese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura.

Varese, addì 16 febbraio 1957

Il prefetto: Vecchi

(1290)

PREFETTURA DI ROMA

Costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi per il conferimento di farmacie durante l'anno 1957

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Considerato che occorre procedere alla costituzione per l'anno 1957, della Commissione giudicatrice dei concorsi per l'apertura e per l'esercizio delle farmacie vacanti nei Comuni della Provincia e per l'assolvimento degli altri compiti demandati dalla legge alla Commissione stessa

Viste le proposte avanzate, ai sensi del testo unico delle leggi sanitarie, rispettivamente dall'Ordine dei farmacisti per la provincia di Roma, per la nomina dei farmacisti e dei chimici farmacisti, e dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma per la nomina dell'esperto in materia giuridica;

Visto l'art. 105 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto l'art. 5 del regolamento per il servizio farmaceutico, approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706;

Decreta:

La Commissione di cui all'art. 105 del testo unico delle leggi sanitarie per l'espletamento dei concorsi per il conferimento di farmacie da effettuarsi durante l'anno millenovecentocinquantasette e per l'assolvimento degli altri compiti previsti dalla legge, è costituita come appresso:

1. Ponzano dott. Carlo, vice prefetto di Roma, presidente;
2. Traversa prof. dott. Emanuele, ispettore generale medico, medico provinciale di Roma, componente;
3. Ciamarra avv. Antonio, esperto in materie giuridiche, componente effettivo;
4. Arena dott. Raffaele, farmacista, componente effettivo;
5. Mancini dott. Leone, chimico farmacista, componente effettivo;
6. Martucci avv. Tullio, esperto in materie giuridiche, componente supplente;
7. Roscini dott. Ubaldo, farmacista, componente supplente;
8. Bartuli dott. Vittorio, chimico farmacista, componente supplente.

Eserciterà le funzioni di segretario il dott. Felice La Corte, direttore di sezione dell'Amministrazione civile dell'interno.

Roma, addì 28 gennaio 1957

Il prefetto: PERUZZO

(1289)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Alessandria al 30 novembre 1955.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il decreto prefettizio n. 11230 Div. 3ª san. in data 12 marzo 1956, con il quale fu indetto il pubblico concorso per posti di medico condotto vacanti in provincia di Alessandria al 30 novembre 1955;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto l'art. 44 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, modificato dall'art. 13 del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la segnalazione dell'Ordine provinciale dei medici ai fini della nomina di uno dei due docenti universitari o primari ospedalieri di cui alla lettera *b*) del citato art. 44;

Viste le terne proposte, ai sensi del già citato art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 854, dai Comuni interessati;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1955 è costituita come appresso:

Presidente:
Spatazza dott. Leonardo, vice prefetto.

Componenti:
Sircana dott. Antonio, medico provinciale principale;
Manai prof. Andrea, docente in patologia speciale medica ed in clinica medica-generale, primario medico presso l'Ospedale civile di Alessandria;
D'Avanzo prof. Giovanni, docente in clinica chirurgica, primario ospedaliero chirurgico presso l'Ospedale civile di Casale Monferrato;
Ricci dott. Giuseppe, medico condotto.

Segretario:
Bellora dott. Francesco, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione civile dell'interno.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Alessandria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura.

Alessandria, addì 14 febbraio 1957

Il prefetto: ADAMI

(1285)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Alessandria al 30 novembre 1955.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il decreto prefettizio n. 11230 Div. 3ª san. in data 12 marzo 1956, con il quale fu indetto il pubblico concorso per posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Alessandria al 30 novembre 1955;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto l'art. 50 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n 281, modificato dall'art. 13 del citato decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Vista la segnalazione dell'Ordine provinciale dei medici ai fini della nomina di uno dei due docenti universitari o primari ospedalieri di cui alla lettera *b*) del citato art. 50;

Viste le terne proposte, ai sensi del già menzionato art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 854 dai Comuni interessati;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta, vacanti nella Provincia al 30 novembre 1955 è costituita come appresso:

Presidente:
Spatazza dott. Leonardo, vice prefetto.

Componenti:
Sircana dott. Antonio, medico provinciale principale;
Garrone prof. Giovanni, primario ostetrico ginecologo presso l'Ospedale civile di Alessandria;
Laudadio prof. Emanuele, primario ostetrico ginecologo presso l'Ospedale civile di Tortona;
Dubuis Augusta, ostetrica condotta.

Segretario:
Terribile dott. Vincenzo, consigliere di 2ª classe dell'Amministrazione civile dell'interno.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Alessandria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura.

Alessandria, addì 14 febbraio 1957

Il prefetto: ADAMI

(1286)

PREFETTURA DI LECCE

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Lecce.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;
Visti gli articoli 50 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il proprio decreto in data 31 agosto 1956, n. 1073, col quale è indetto pubblico concorso a posti di veterinari condotti vacanti in questa Provincia;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Lecce è costituita come segue:

Presidente:
Ronca dott. Aurelio, vice prefetto.

Componenti:
Menola dott. Giuseppe;
Marcato prof. dott. Armando;
Pagnini prof. dott. Ugo;
Pepe dott. Michele.

Segretario:
Corallo dott. Roberto.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Lecce.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della prefettura di Lecce.

Lecce, addì 12 febbraio 1957

Il prefetto: TORRISI

(1287)

PREFETTURA DI SASSARI

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Sassari al 30 novembre 1955.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Visti gli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, sul decentramento dei servizi dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica
Visto l'art. 47 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sulla composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni;
Visto il decreto prefettizio n. 8490, in data 5 marzo 1956, col quale è indetto pubblico concorso a dieci posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Sassari alla data del 30 novembre 1955;
Viste le designazioni dei Comuni interessati e dell'Associazione provinciale veterinari della provincia di Sassari;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento di dieci posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Sassari alla data del 30 novembre 1955, è costituita come appresso:

Presidente:
Dessena dott. Antonio, vice prefetto vicario.

Componenti:
Virdis dott. Francesco, veterinario provinciale;
Corticelli prof. Bruno, docente di clinica medica veterinaria;
Carta prof. Arturo, docente di patologia generale e anatomia patologica veterinaria:
Costantino dott. Carmelo, veterinario condotto.

Segretario:
Manca dott. Giacomo, consigliere di prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della prefettura di Sassari.

Sassari, addì 7 febbraio 1957

Il prefetto: ABBATE

(1288)

PREFETTURA DI PARMA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Parma

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Visto il proprio decreto n. 21650 in data 8 agosto 1956, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati idonei partecipanti al concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1954;
Visto il decreto prefettizio n. 21651, di uguale data, con il quale è stata assegnata la condotta medica di Viarolo (Parma) al concorrente dott. Giorgio Caretta;
Vista la nota in data 14 dicembre 1956, con la quale il comune di Parma ha comunicato che il predetto sanitario ha rinunciato alla titolarità della condotta medica di che trattasi;
Considerato che per la condotta non accettata deve procedersi alla nomina di un altro concorrente che ne abbia diritto;
Visto il combinato disposto degli articoli 56 e 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Benecchi Dante è designato a ricoprire la condotta medica di Viarolo (Parma).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, agli albi pretori della Prefettura e del Comune interessato.

Parma, addì 20 febbraio 1957

Il prefetto: VARINO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Visto il proprio decreto n. 21650 in data 8 agosto 1956, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati idonei partecipanti al concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1954;
Visto il decreto prefettizio n. 21651, di uguale data, con il quale è stata assegnata la condotta medica di Pione di Bardi al concorrente dott. Walter Molinari;
Vista la nota in data 17 gennaio 1957, n. 471, con la quale il sindaco di Bardi ha comunicato che il predetto sanitario ha rinunziato alla titolarità della condotta medica di che trattasi;
Considerato che per la condotta non accettata deve procedersi alla nomina di un altro concorrente che ne abbia diritto;
Visto il combinato disposto degli articoli 56 e 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Renzo Negri è designato a ricoprire la condotta medica di Pione di Bardi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, agli albi pretori della Prefettura e del Comune interessato.

Parma, addì 20 febbraio 1957

Il prefetto: VARINO

(1302)

PREFETTURA DI GENOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Genova

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il bando di concorso ai posti di medico condotto con sede nei comuni di: Genova, zona di Voltri; Genova, zona di Cornigliano occidentale; Genova, zona di Cornigliano orientale; Genova, zona di Pra; Genova, zona di Pontedecimo; Genova, zona di Molassana; Cogoleto, zona « A »; Cogoleto, zona « B »; Chiavari, zona 1ª; Campomorone, frazione Isoverde; Vobbia; Fontanigorda; Consorzio: Montebruno Fascia Rondanina; di cui al decreto prefettizio n. 25930 in data 1° aprile 1955, e successiva modifica in data 22 aprile 1955;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice del concorso medesimo e riportata nel verbale del 10 gennaio 1957;

Visti gli articoli 23, 47, 49 e 55 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari dei Comuni e delle Provincie approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria degli idonei al concorso di cui alle premesse formata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso e contenuta nel verbale del 10 gennaio 1957:

N.	Nominativo		Punti	
1.	Pantè dott. Domenico	punti	59,534	su 100
2.	Celenza dott. Silvio	»	58,466	»
3.	Bonfiglio dott. Giacomo	»	57,468	»
4.	Chiappe dott. Alfredo	»	57,440	»
5.	Capaccio dott. Enrico	»	57,328	»
6.	Marchese dott. Mario	»	57,300	»
7.	Maggi dott. Ernesto	»	57,190	»
8.	Morando dott. Angelo	»	56,918	»
9.	Repetto dott. Carlo	»	56,909	»
10.	Serrati dott Angelo	»	56,810	»
11.	Zuanazzi dott. Antonio	»	56,574	»
12.	Robbiano dott. Tommaso	»	56,536	»
13.	Pini dott Giuseppe	»	56,258	»
14.	Di Marino dott Ennio	»	55,462	»
15.	Collesano dott Natale	»	55,375	»
16.	Rossi dott. Carlo	»	54,625	»
17.	Diana dott. Luigi	»	54,311	»
18.	Ferralasco dott Valerio	»	54,301	»
19.	Nitti dott. Leopoldo	»	54,234	»
20.	Chiesa dott. Paolo	»	53,898	»
21.	Giordano dott. Antonio	»	53,776	»
22.	Tiragallo dott. Lodovico	»	53,763	»
23.	Chelucci dott. Luciano	»	53,720	»
24.	Castronovo dott. Renato	»	53,667	»
25.	Cilli dott Luigi	»	53,624	»
26.	Alvisi dott. Giampasquale	»	53,110	»
27.	Pagliaini dott. Giovanni	»	52,925	»
28.	Colucci dott. Simone	»	52,342	»
29.	Bovone dott Giorgio	»	51,680	»
30.	Rolandelli dott. Pier Luigi	»	51,576	»
31.	Degli Alessandrini dott. Luigi	»	51,318	»
32	Vassallo dott. Emilio	»	51,184	»
33	Rasi dott. Angelo	»	51,172	»
34.	Porcile dott. Agostino	»	51,049	»
35	Bregola dott. Romolo	»	50,852	»
36.	Ramadori dott. Giuseppe	»	50,781	»
37.	Malvica dott. Pietro	»	50,777	»
38.	Brignardello dott Giovanni	»	50,607	»
39.	Origone dott. Alberto	»	50,550	»
40.	Colaizzo dott. Giuseppe	»	50,379	»
41.	Stoduto dott. Alberto	»	50,090	»
42.	Bernardini dott. Giandomenico	»	49,827	»
43.	Castellana dott. Salvatore	»	49,533	»
44.	Drago dott. Giorgio	»	49,525	»
45.	Tolomelli dott. Paolo	»	49,357	»
46.	Pertica dott. Giovanni	»	49,322	»
47.	De Nobili dott. Alberto	»	49,110	»
48.	Peccenini dott. Giovanni	»	48,867	»
49.	Bellone dott. Giuseppe	»	48,500	»
50.	Tixi dott. Martino	»	48,480	»
51.	Zanoner dott. Candido	»	48,113	»
52.	Tommasi dott. Virgilio	»	48,081	»
53.	Bocchino dott. Giovanni	punti	48,001	su 100
54.	Condemi dott. Claudio	»	47,735	»
55.	Mastrocola dott. Giovanni	»	47,702	»
56.	Pressenda dott. Giglio	»	47,625	»
57.	Falvo dott. Pasquale	»	47,561	»
58.	Fontanini dott Fosco	»	47,559	»
59.	Sartore dott Luigi	»	47,431	»
60.	Russi dott. Giuseppe	»	47,398	»
61.	Signone dott. Francesco	»	47,336	»
62.	Landolfo dott. Vincenzo	»	47,329	»
63.	Beraudo dott. Renato	»	47,328	»
64.	Cipolletta dott Giuseppe	»	47,243	»
65.	Benazzi dott Sanzio	»	47,018	»
66.	Coletta dott. Vincenzo	»	47,004	»
67.	Chiodo dott Attilio	»	46,882	»
68.	Rossi dott. Sauro	»	46,845	»
69.	Santini dott. Edmondo	»	46,791	»
70.	Lulli dott Paolo	»	46,595	»
71.	Buttelli dott Mario	»	46,543	»
72.	D'Anzi dott. Mario	»	46,320	»
73.	Sottotetti dott. Remigio	»	46,257	»
74.	Radoccia dott Giuseppe	»	46,137	»
75.	Beer dott Eugenio	»	46,127	»
76.	Nisticò dott. Giuseppe	»	45,882	»
77.	Marengo dott. Giuseppe	»	45,870	»
78.	Dapelo dott. Achille	»	45,840	»
79.	Polini dott. Alfredo	»	45,810	»
80.	Cigarini dott. Giorgio	»	45,762	»
81.	Corsanego dott. Davide	»	45,000	»
82.	Gastaldi dott. Enrico	»	44,804	»
83.	Brignole dott. Italo	»	44,684	»
84.	Guida dott. Guido	»	44,577	»
85.	De Santis dott. Alberto	»	44,558	»
86.	Calì dott Antonio	»	44,500	»
87.	Delfini dott. Alfonso	»	44,336	»
88.	Colantuoni dott. Giovanni	»	44,145	»
89.	Mambrini dott. Mariano	»	44,140	»
90.	Cabona dott. Elio	»	44,036	»
91.	Zocchia dott. Giuseppe	»	43,880	»
92.	Croce dott. Giovanni	»	43,519	»
93.	Pupita dott. Piero	»	43,329	»
94.	Travisonni dott. Piero	»	42,423	»
95.	Ferlini dott. Giovanni	»	42,211	»
96.	Martino dott. Giovanni	»	41,931	»
97.	Cerro dott. Antonio	»	41,413	»
98.	Trivelli dott. Sergio	»	41,000	»
99.	Massaro dott. Albertina	»	40,913	»
100.	Ghelfi dott. Mino	»	40,760	»
101.	Nardone dott. Fernando	»	39,600	»
102.	Benecchi dott. Dante	»	38,938	»
103.	Capaccio dott. Alfredo	»	38,095	»
104.	Messina dott. Carlo	»	37,253	»

Il presente decreto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e pubblicato nel Foglio annunzi legali della Provincia nonchè agli albi pretori di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Genova, addì 15 gennaio 1957

Il prefetto: VICARI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 2232 in data odierna, con il quale è stata approvata la graduatoria del concorso a posti di medico condotto con sede nei Comuni di:

Genova, zona di Voltri; Genova, zona di Cornigliano occidentale; Genova, zona di Cornigliano orientale; Genova, zona di Prà; Genova, zona di Pontedecimo San Quirico; Genova, zona di Molassana; Chiavari, zona 1ª; Cogoleto, zona « A »; Cogoleto, zona « B »; Campomorone, frazione Isoverde; Fontanigorda, condotta unica; Vobbia, condotta unica; Montebruno Fascia Rondanina (condotta consorziata) bandito con decreto prefettizio n. 25930 in data 1° aprile 1955 e successiva modifica in data 22 stesso mese;

Visti gli articoli 23, 47, 48, 49, 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

I concorrenti sottoelencati sono dichiarati vincitori del concorso di cui alle premesse, per la sede a fianco di ognuno indicata:

1) Pantè dott. Domenico: Genova, zona di Prà;
2) Celenza dott. Silvio: Genova, Cornigliano occidentale;
3) Bonfiglio dott. Giacomo: Genova, zona di Voltri;
4) Chiappe dott. Alfredo: Cogoleto, zona «B»;
5) Capaccio dott. Enrico: Cogoleto, zona «A»;
6) Marchese dott. Mario: Genova, Pontedecimo-San Quirico;
7) Maggi dott. Ernesto: Chiavari, zona 1ª;
8) Morando dott. Angelo: Genova, zona Molassana;
9) Repetto dott. Carlo: Genova, Cornigliano orientale;
10) Serrati dott. Angelo: Campomorone, frazione Isoverde;
11) Zuanazzi dott. Antonio: Fontanigorda;
12) Robbiano dott. Tommaso: Montebruno-Fascia-Rondanina;
13) Di Marino dott. Ennio: Vobbia.

Il presente decreto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e pubblicato nel Foglio annunzi legali della Provincia, nonchè agli albi pretori di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Genova, addì 15 gennaio 1957

Il prefetto: VICARI

(1295)

PREFETTURA DI CREMONA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Cremona

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Visto il decreto prefettizio n. 5335 in data 31 gennaio 1956 con il quale venne bandito il pubblico concorso per titoli ed esami ai posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Cremona, al 30 novembre 1955;

Vista la graduatoria di merito formulata dalla Commissione giudicatrice, nominata con precedente decreto in data 4 settembre 1956 n. 32392;

Visti gli atti relativi ai lavori della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, sostituito dall'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria di merito del concorso di cui in narrativa:

1. Martani Maria . . . . . punti 55,73 su 100
2. Brambillaschi Luigia . . . . » 55,08 »
3. Vignati Giuseppina . . . . » 54,14 »
4. Martani Meraviglia . . . . » 54,04 »
5. Zambelli Teresa . . . . » 53,35 »
6. Zanardi Edvige . . . . » 53,07 »
7. Turrini Ester . . . . » 52,66 »
8. Bontacchio Iris Rita . . . . » 52,54 »
9. Parisi Anna Maria . . . . » 52,49 »
10. Turci Luigia . . . . » 52,40 »
11. Rossi Dolores . . . . » 52,10 »
12. Gianoli Edda . . . . » 51,62 »
13. Vacchelli Marcella . . . . » 51,47 »
14. Barozzi Anna . . . . . punti 51,35 su 100
15. Rustici Erminia . . . » 51,13 »
16. Piccinelli Cesira . . . . » 49,28 »
17. Dalla Turca Erminia . . . . » 49,20 »
18. Mingardi Laurina . . . . » 48,37 »
19. Mozzi Ernestina . . . . » 48,34 »
20. Cigolini Natalina . . . . » 47,09 »
21. Saronni Luisa . . . . . . » 46,76 »
22. Mori Lidia . . . . » 46,52 »
23. Milanesi Anita » 46,13 »
24. Riva Lucia . . . . » 46,08 »
25. Corioni Ines . . . . » 46 — »
26. Veronesi Dolores » 46 — »
27. Lodi Antonietta . . . » 45,69 »
28. Bragalanti Adelaide . . . . . » 45,33 »
29. Lodi Amalia . ». 44,89 »
30. Ferrazza Fiorella . . . » 44,33 »
31. Ferraresi Santina . . . » 43,98 »
32. Spada Giuseppina . . . . » 42,09 »
33. Viccardi Rosina . » 41,41 »
34. Maestroni Serafina » 40,89 »
35. Lancini Maria . . » 40,55 »
36. Cassavago Rosa . . . . . » 40,04 »
37. Romano Maria . . . . . » 40,04 »
38. Valla Maria . . . » 40,02 »
39. Federici Adelaide . » 39,24 »
40. Grezzi Ave . . » 38,99 »
41. Mometti Alessandra » 38,84 »
42. Chiaravelli Liliana . . . . » 38,15 »
43. Dabrazzi Brigida » 37,10 »
44. Poli Francesca » 35,74 »

Il presente decreto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della provincia di Cremona e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cremona, addì 5 febbraio 1957

Il prefetto: DAL CORTIVO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Visto il decreto prefettizio di pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti che hanno conseguito l'idoneità nel concorso per titoli ed esami per i posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Cremona al 30 novembre 1955, bandito con decreto prefettizio n. 5335 in data 31 gennaio 1956;

Esaminate le domande delle singole candidate con la indicazione delle sedi preferite;

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate candidate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa e sono assegnate alle condotte a fianco di ciascuna indicate:

1) Martani Maria, condotta di Corte de' Cortesi;
2) Brambillaschi Luigia, condotta di Drizzona.

I sindaci dei Comuni soprasegnati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto per la parte di competenza.

Il presente decreto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della provincia di Cremona e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Cremona, addì 5 febbraio 1957

Il prefetto: DAL CORTIVO

(1293)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.